

Home / Blog / Il blog di Orchidea Colonna

Ecco come scegliere una bellezza sicura



06 marzo 2023

Nell'infinito mondo della chirurgia estetica, c'è chi propone interventi alternativi a quelli più indicati. Così si innesca un circolo vizioso che porta molti pazienti inesperti ad accontentarsi di ciò che gli viene proposto. Il Dr. Paolo Santanchè, famoso e rinomato specialista in chirurgia plastica, ci spiega come orientarci nella vasta giungla della chirurgia estetica.

Nella sua ultima Adnkronos lei denuncia il fatto che alcuni chirurghi estetici propongono interventi alternativi a quelli più indicati. Perché secondo lei questo avviene? Non è meglio seguire procedure collaudate per quanto riguarda gli interventi?

Purtroppo, gli interventi alternativi sono sempre delle scorciatoie o delle semplificazioni esasperate che non portano certamente ai risultati che si ottengono con l'intervento corretto, che di solito è più complesso e richiede un operatore più esperto e spesso è più costoso. In chirurgia plastica estetica "la scorciatoia è il modo più rapido per ottenere il risultato sbagliato"

Di quali interventi parliamo? Ci faccia un esempio?

Per esempio, i fili di sospensione al posto del lifting o le più svariate tecnologie al posto della liposuzione.

È vero che c'è stato un boom di interventi estetici dopo il Covid?

Sì, inizialmente è stato uno sfogo dopo il periodo di isolamento sociale, ma devo dire che ha continuato anche dopo e che dura tuttora.

Lei ha scritto il libro "Come difendersi dal chirurgo estetico", ce ne parli.

Ahimè, è un libro che ho scritto oltre vent'anni fa, quando stava cominciando a dilagare il problema dei chirurghi, cosiddetti estetici, non specialisti in chirurgia plastica e gravemente impreparati: purtroppo da

allora il fenomeno si è drammaticamente aggravato e i pazienti corrono sempre più il serio rischio di cadere nelle mani sbagliate.

Cosa pensa dei reclamizzatissimi viaggi nei paesi esteri che offrono interventi a prezzi molto convenienti?

Sono un altro modo di ingannare i pazienti, facendo credere che le prestazioni sono di primordine, ma meno costose perché in quel paese la mano d'opera e il costo della vita sono più bassi. Le faccio un esempio. Sta andando per la maggiore una bella clinica in Albania con costi, viaggio compreso, fantasticamente bassi, che vanta il fatto che i chirurghi operatori sono italiani. I pazienti non sanno però che questi sono chirurghi disposti a eseguire una rinoplastica o una mastoplastica per pochissime centinaia di euro. Dovrebbe venire in mente, ai pazienti, che questi medici, o sono alla canna del gas, o sono giovani che hanno bisogno di fare esperienza e loro sono le cavie!

Come fare a capire se si ha a che fare con un chirurgo estetico serio? Quali sono le indicazioni?

Non è facile, ma prima di tutto bisogna esaminare i titoli su www.fnomceo.it ricercando un professionista e verificare che il medico sia specialista in chirurgia plastica. Poi è importante la visita, che non deve essere gratuita, e nella quale il medico deve dimostrare di aver capito perfettamente il problema e le aspettative del paziente e deve aver spiegato compiutamente tutte le problematiche dell'intervento, soprattutto gli eventuali limiti o lati negativi. Deve mostrare le foto di casi analoghi, anche perché il paziente possa accertarsi che siano in sintonia come gusto estetico. Deve informarsi anche sulla convalescenza, sulle medicazioni e i controlli post-operatori. Infine deve esserci feeling.

Che importanza lei dà al lato psicologico del paziente?

L'aspetto psicologico è fondamentale. Il risultato estetico non deve essere il fine, bensì il mezzo con cui il paziente risolve il disagio che l'ha portato dal chirurgo.

Quali sono gli interventi estetici più richiesti oggi? Praticamente tutti. Nella mia esperienza personale, lifting, mastoplastica additiva, liposuzione, blefaroplastica e rinoplastica.

A che età sarebbe opportuno fare, per esempio, un lifting?

Il face lift può essere eseguito a qualsiasi età, anche molto avanzata. Io però sono un sostenitore della filosofia che preferisce la chirurgia di "non invecchiamento" a quella del "ringiovanimento". Spesso i pazienti affrontano il problema quando non sopportano più la loro immagine invecchiata, che non corrisponde più a come si sentono e a come si vedono nella loro mente. Pensano anche che se lo fanno più tardi, durerà di più. Niente di più sbagliato. Il face lift fatto precocemente rallenta incredibilmente l'invecchiamento e i suoi risultati durano più a lungo. Perché invecchiare e poi ringiovanire... meglio direttamente non invecchiare. Per ottenere questo effetto miracoloso bisogna intervenire anche prima dei quarant'anni, quando apparentemente non ce ne sia alcun bisogno.

Lei che è stato tra i primi chirurghi estetici più famosi e rinomati come è cambiato l'approccio con il paziente da 40 anni a questa parte?

Oggi l'approccio per i pazienti più evoluti è più maturo e informato, purtroppo per tanti altri è talvolta sconsiderato, soprattutto per quelli che ragionano solo col prezzo, come se fossero al supermercato.

È vero che lei ha inventato la parola "liposuzione"?

Sì, nel lontano 1981.

Oggi che sono aumentati i meeting e le riunioni online, molti hanno evidenziato nel video tutti i difetti facciali di cui, fino a quel momento, non erano consapevoli. Ha avuto delle richieste conseguenti a questo fatto?

Sicuramente questo è stato un fenomeno che ha portato a una maggior consapevolezza della propria immagine.

Lei che è oggi tra i chirurghi plastici estetici più qualificati e richiesti e quindi è un'esteta, cosa consiglia a chi non si piace?

Esaminare il problema con buon senso e con l'aiuto di uno specialista preparato e intellettualmente onesto, che sappia consigliarvi come se foste una figlia o una sorella; poi, individuato il problema e le sue implicazioni fisiche e psicologiche, cambiare quello che si può cambiare, e accattare quello che non si può cambiare.